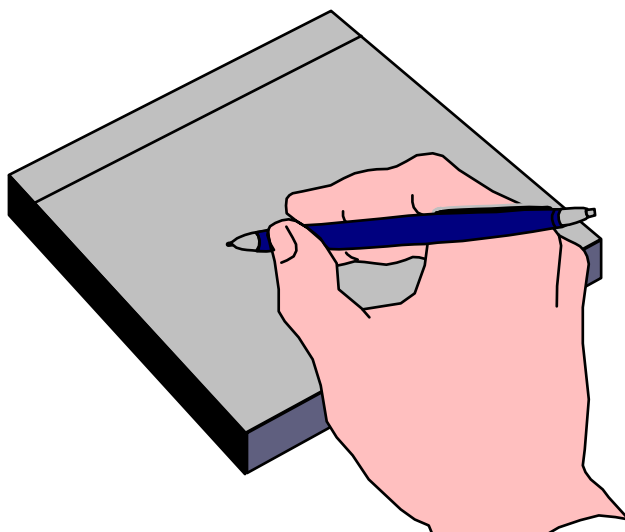


SENZA PRETESE

1982-1998



Renato Dentice d'Accadia

Non scherziamo. Parlare di poesia oggi e in un paese dove si legge poco è pura follia. Chiunque sia entrato almeno una volta in una libreria ha avuto modo sicuramente di notare che i libri di poesia sono sempre relegati in un angolo poco visibile. Del resto anche a scuola i nostri ricordi della poesia sono sempre legati alla noia e alla seccatura di doverle imparare a memoria. Per di più spesso incomprensibili e lontane dal quotidiano. Meglio un romanzo Harmony, no? Il mio primo sogno è quello di riavvicinare la gente a questo mondo che, in fondo, ci fa così paura con scritti di facile lettura ed immediata comprensione. Scritti che comunque si prestano ad una chiave di lettura più profonda ed accurata per il lettore più attento e volenteroso.

Sarebbe peraltro pretenzioso definire poesia questa raccolta di pensieri, emozioni, ricordi, situazioni vissute o immaginate. Preferisco considerarli piuttosto appunti. Appunti presi, tanto per usare una banale metafora, in questo lungo viaggio che è la vita. Molte sono volutamente brevi. Brevi perché tale è il tempo che ciascuno di noi è disposto a dedicare all'effimero, completamente presi come siamo dal lavoro, le bollette, i figli da prendere a scuola, dal quotidiano. Brevi anche perché ritengo che a volte bastino poche parole, possibilmente ben dette, per creare uno spunto di riflessione: con quante pagine si potevano esprimere gli stessi concetti espressi con *Mi illumino di immenso?* Brevi, infine, per non sfidare la pazienza e la sopportazione di quei poveri disgraziati che riceveranno queste copie.

Ho volutamente suddiviso questa raccolta in due parti ben distinte, anche nel carattere grafico, perché essa rispecchia abbastanza fedelmente la mia vita. Una prima parte in cui sono sempre stato, per così dire, vittima degli eventi. L'incapacità di essere noi stessi fino in fondo spesso ci porta a commettere errori determinanti nella nostra vita, così condizionati come siamo dal giudizio degli altri. Una seconda parte in cui, prendendo lentamente coscienza di questo, riesco ad essere finalmente me stesso, a prescindere da tutto e da tutti. Non importa la sorte di questo volume. Per me rappresenta soltanto questo: una vittoria. Vorrei soprattutto che altri non ripetano i miei stessi errori. E questo è il mio secondo sogno. Mi permetto, infine, di suggerire di leggere questa raccolta partendo dalla fine. Sarà un viaggio a ritroso molto interessante che permetterà di apprezzare maggiormente i primi scritti.

Voglio ringraziare tutti coloro che diligentemente hanno restaurato la mia gioia di vivere e di credere in me stesso e nella vita.

Con tutto l'amore che posso

RENNY

Ancora una volta siamo qui,
siamo sopravvissuti.
Alla politica, alla droga, alle tasse,
alla violenza.
Siamo ancora qui.
Pur se sconfitti
in fondo abbiamo ancora vinto noi.

PROVE D'ORCHESTRA

PARTE PRIMA

Dove ci portano

*Nel mondo ci sono alcuni
che sanno con certezza
cosa fare accadere,
molti che sanno cosa accadrà
e troppi che si chiedono ancora
cosa è successo.*

Come il primo giorno

*Un amore é bello
quando resta come il primo giorno,
fino a che non diventa abitudine.
Poi diventa solitudine spesa in due.
Quel giorno l'amore morirà
tra i morbidi cuscini della sopportazione.
Fa che il nostro amore
non divenga mai abitudine e sopportazione.*

Un uomo qualunque

*E' facile essere
un dio che fa miracoli
per inventarsi un universo.*

*E' molto più difficile
essere un uomo
ed inventarsi una vita.*

...E parlerò di te

*In un minuto dei miei giorni
dentro un cassetto dei miei ricordi,
ritroverò per caso il sorriso
di due piccoli occhi neri,
un grande piccolo cuore,
una mente simpatica
di un forte debole corpo
in cerca di serenità
e mi ricorderò di te.*

*E fra la polvere e i rimpianti
riscoprirò quella strana amicizia
che ci ha legati insieme
per un lungo tratto della nostra vita
e piangerò per te.*

*Saprò così
di non averti mai dimenticata.*

*Vorrò abbracciarti ancora,
vorrò ancora ridere con te
e poi baciarti come allora.
Mi ricorderò di quell'amore
nascosto dentro i nostri cuori,*

ma mi accorgerò che non ci sei
e un'altra volta ancora mi mancherai.

Così, per sentirti vicina
parlerò di te,
ne parlerò ancora
e ancora...

Fedeltà

*La fiducia
è il cieco che si lascia guidare dal cane.
Il bello dell'amore
è che il padrone è di volta in volta
cieco e guida
e così il cane è guida e padrone:
nessuno dei due
sbaglia strada di proposito.*

Un addio

*A un tratto il mondo
si fa troppo grande
e loro due puntini
sempre meno visibili.*

Al Grand Hotel della rassegnazione

*C'è gente che usa
la vita degli altri
come uno zerbino
e ci passa sopra
e si pulisce i piedi.*

*Ma tu
fai sempre finta che nell'Hotel
ci sia posto anche per te.
E' affollato e non ci credi,
e torni a casa
con la giacca piena
di pedate da restituire,
ma quando son vuoti a perdere
bruciano lo stomaco e la gola.
Però sai di non poterci far niente:
non hai sedativi, né antibiotici
ma solo dolori
da prendere e ingoiare.
Così ti alzi ancora
come ogni mattina
per scuoterti la polvere di dosso.*

Ti rimetti puntualmente al posto tuo
perché non ci sia mai nessuno
che debba lamentarsi
che manca uno zerbino,
convinto che sia questa la vita.
Eppure a volte te ne chiedi il perché
anche se sai
che tuo padre ha fatto lo stesso,
ma intanto resti sempre ligio al dovere.
Steso per terra
davanti all'ingresso
aspetti e non sai cosa.
Forse solo che ci sia
un'altra mattina
per scuotere la polvere di dosso
e ricominciare un altro giorno da zerbino
nel Gran Hotel della rassegnazione.
In fondo sai
che in questa vita fatta di scelte
sei soltanto il sicario
e Dio il mandante.

A suo padre

*Ora
che ti abbraccia la terra
sarà più duro
piangere e soffrire
e più amaro
ogni nuovo dolore
senza te.*

Canto degli ignavi

Noi siamo quelli così così
che abbiamo mogli così così
ed un lavoro così così
con qualche idea così così.
Abbiamo sogni grandi così,
ma una voglia così così
perché anche se cantiamo a squarcia gola
quel che vorremmo
rimaniamo sempre
i piccoli uomini che siamo,
perché siamo fatti così!

A mio figlio

*Amerai il vento
quando sarai vela
che fa andare le barche
e l'odierai
quando sarai foglia secca
sul ramo.*

La metà di tutto

*Per metà il giorno
è alzarsi la mattina,
un libro da studiare,
la tivù, la cucina
e poi il resto sei tu.*

*Per metà la vita
è un lavoro, le bollette, l'amico,
ma poi il resto sei tu.*

*Per metà il mondo
è tanta gente
che passa silenziosa,
come pastelli colorati,
sul libro della storia.*

*Fruscii appena percepibili
che tuttavia si agitano,
ma puoi sentirli solo in cuffia.
Eppure l'altra metà del mondo sei tu.*

*Ed io stesso
son per metà quel che sono
e il resto lo completi tu,
ospite d'onore*

*in tutte le serate di gala
dei miei pensieri.
E mi chiedo cosa mai sarebbero
i miei giorni, la mia vita, il mondo
in quell'improbabile giro della terra
che non ci fossi più tu
a festeggiarmi il cuore,
a scodinzolarmi,
a farmi le fusa.*

A Nicola e Marisa, Erasmo e Rossana, Paolo e Franca e quant'altri il loro amore reciproco mi rende felice e certo che sarà per sempre.

Il grande puzzle

*Penso veramente che in questo grande puzzle
che è il mondo non ci siano due pezzi
che combaciano meglio di noi.
L'amore, che gioca a ricomporre il grande disegno,
ci ha scoperti e poi fatti combaciare.
Ce ne ha messo di tempo
e ne ha commessi di errori,
ma ora siamo lì in bella mostra
a far felice il cuore
di chi sta giocando.*

Desideri in attesa

*Io voglio invecchiare con te,
vivere giorno per giorno
i nostri respiri insieme.*

*Dividere con te
le notti in bianco
passate a cullare nostro figlio.*

*E quando il vento
pettinerà i nostri capelli bianchi,
abbracciati su di una panchina
ripeterci fino alla noia,
come adesso, "ti amo".*

Se il vento

*Se solo si potesse scrivere col vento
prenderei tutte le nuvole del mondo
per comporre il "ti amo" più grosso che c'è
e col mare
bagnare di baci le rive e le spiagge,
se la terra fosse
il tuo viso;
la gravità la forza
del mio abbraccio
in una limpida atmosfera d'amore
senza smog e radioattività.
E dalla California al Giappone
la gente, i tuoi pensieri,
alzerebbe gli occhi al cielo
per leggere ciò che il vento
ha scritto con le nuvole;
poi, con l'animo colmo di pace,
muoverebbe i primi passi sicuri
lungo la strada della vita
in un'eterna giornata di sole.*

Vorrei dare

Vorrei poter dare la mia vita
a quanti si spensero
come il fuoco di una candela
appena accesa
al soffio di un vento
ingiusto e inatteso.

A loro che forse
amavano comunque tanto la vita
ed a quanti la vita
non ebbero il tempo di conoscerla.

Vorrei tanto poter dare
la mia vita inutile
se solo la mia morte
servisse a qualcosa.

Vorrei farlo in silenzio:
la bontà non è
un bel vestito da mostrare per strada.

Solitudine

Sagome appena definite.

Ombre.

*Luci che sbiadiscono
e scompaiono nel grigiore
della noia quotidiana,
il mio umore.*

*Aspetto che il presente
divenga ancora passato.*

*Riempio il tempo,
trascorso ad aspettare non so cosa,
di giorni
che son già ricordi,
sdraiato all'ombra
della solitudine
che ci lascia anonimi.*

Amicizia e Amore

*L'amicizia è un autobus affollato
dove si sta scomodi,*

ma ci si regge l'un l'altro.

*L'amore un autobus occupato
nei soli posti a sedere:*

*ti permette di viaggiare comodo,
sicuro, tranquillo.*

Tra noi ci sono entrambe le cose.

Ultimi giorni di neve

Circondato da desideri e sogni
ammucchiati alla rinfusa,
appunti di un amore impossibile
gelosamente conservato fra gli spazi vuoti
di un portafoglio troppo avaro di denaro,
ho desiderato fuggire via,
carcerato con la palla al piede del non avere,
e sono uscito fuori a camminare sull'asfalto
spolverato di zucchero a velo del cielo,
dal cielo, a cercare il mio me stesso di domani,
tra il rimpianto di ieri
e l'insoddisfacente sopravvivere di oggi,
unici miei compagni di viaggio, inutilmente.
La solitudine è uno sport che rafforza la mente
ma inaridisce il cuore;
l'incertezza il ghiaccio su cui l'equilibrio della ragione
si fa sempre più precario.
La pazienza affonda i passi nella neve
e va avanti a stento;
la speranza si volta indietro ad aspettarla,
con un gesto d'invito a continuare ancora

ed un sospiro d'ironia per quella vecchia impacciata tristezza.

"E' assurdo camminare sotto la neve!"

sentenzia la coscienza. Me ne convinco
e torno a casa, ancora una volta deluso,

a nascondermi in un foglio di carta,
fra tanti scarabocchi a forma di parole
per fermare pensieri da non dimenticare.

Ma la speranza no. Lei, ancora lì,

scruta per me i giorni di domani.

Li conta, ad uno ad uno, e corre

su e giù, via via,

per rassicurarmi del buon giorno di domani.

Per dirmi che ci sarà il sole,

che la neve sarà soltanto una bella foto da raccontare.

Così io ci credo

e sento l'estate sempre più vicina...

Assenza

Ti dipingo con gli occhi dappertutto.

Arcobaleno

Il mare sembrò essersi levato
a camminare oltre la sua culla
per far spazio al cielo, la terra singhiozzare
e tossire, e dentro di me tutto prese a rivoltarsi
e poi ad annichilirsi.

Ma, tra un lampo ed un altro
dell'apocalittico temporale che mi annodò
la gola non so quanto,
il mantello di nuvole grigie e nere
che tutto avvolgeva lasciò passare
uno spiraglio di sole del tuo abbraccio,
ed ogni cosa tornò al suo posto.

Il vento delle tue parole spazzò via le nuvole,
il tuo sorriso calmò il mare e la terra,
ed il sole asciugò le lacrime del cielo.
Tornò il sereno e la possibilità di rivedere l'orizzonte,
e dunque di sperare in un giorno più tranquillo;
come la quiete dopo la tempesta,
con i bambini che escono fuori
a respirare quell'aria buona di terra bagnata,
come i miei sogni quando decido di mandarli fuori

a giocare.

Bastò il sole

ed io ebbi la forza di baciare anche l'indomani
le labbra mutevoli del futuro.

Ma è sempre speranza e fiducia
o soltanto illusione quel sole che vedo ora?

La speranza è il dubbio che regge
il mondo e gli uomini in piedi.

L'ultima speranza

*Andrò via in silenzio,
in punta di piedi
senza far rumore.
Slumerà la mia immagine
lentamente
come una canzone.
Poi sarò finalmente libero.
Andrò giù
un'ultima volta
a confondere i miei passi
con la gente,
prima di apparire
dall'altra parte della vita
a ritrovare Te
per camminare insieme
ad occhi spalancati da turisti
e celebrare ciò che gli altri
chiamano soltanto morte.*

Ultimi romantici

*Lei, luce del mattino,
riposa l'anima stanca.
Lui resta a guardarla
e con gli occhi
disegna l'aurora.*

Il nostro amico più caro

*Se anche noi,
che abbiamo il cuore bucato
e spendiamo tutto l'amore che possediamo
senza risparmio,
dovessimo lasciarci
quel giorno inimmaginabile
avremo dimostrato, una volta per tutte,
che dunque l'amore non esiste.
Ma troppe volte l'abbiamo abbracciato,
troppe volte accarezzato,
camminato per mano
e fatto l'amore
per dire che non c'è;
lui che ci da del tu
e ci sorride ogni giorno.
Che ci osserva con un occhio di riguardo,
ci da una pacca sulla spalla
e ci lascia andare via tranquilli.*

Per un giorno

*Per un giorno soltanto
vorrei che per un attimo il mondo
si fermasse a guardarci, stupiti di tanto,
e convinti di un nuovo miracolo
prendesse ad imitarci.*

Blue rooms

*Siamo tutti
in un immenso condominio
e tu credi ancora
di esserne l'unico inquilino?*

Notte di San Lorenzo

Ho trovato alcune vecchie foto
in un cassetto, dimenticate.

Gente mai conosciuta,
facce d'altri tempi
e colori da immaginare.

Le stesse nostre speranze
chiuse in vestiti anteguerra.
Grandi baffi e camice bianche.

Le nostre stesse gioie,
gli stessi nostri dolori,
le stesse nostre domande
senza mai una risposta.

In fondo è tutto come allora.

In questa notte stellata
ho lo stesso desiderio di sempre:
poter conoscere qualcosa di eterno
a cui essere simile,
sì da sentirsi più sicuri
e forti della consapevolezza
di non essere meteore.

La certezza che di noi
non resti soltanto
la splendida immagine
di stelle cadenti
un secondo
negli occhi di altre
stelle cadenti.

Singularità

*L'amore
è l'unico sentimento
che giustifica l'esistenza
di un sé separato,
l'unione di due singularità
che trovano in esso
il significato ultimo
dell'esistenza stessa.*

A te

A te

che elevi il mio spirito
tanto da renderlo tutt'uno
con l'universo
perché tu possa ogni giorno
donarmi il tuo cuore,
così come ogni giorno
ti dono l'amore
che scopro in me
sempre più grande.

Come è giusto che sia

*Cerco di vivere intensamente
tutte le cose che faccio
come è giusto che sia,
ma in tutte le cose
che faccio e che vivo,
come è giusto che sia,
mi manchi.*

Cuore di pietra

*La pietra è forte
e sicura,
ma anche fredda
e insensibile.*

*Con un cuore così
tutto è possibile
e tutto si giustifica.*

*La pietra non conosce amore,
se non per se stessa.*

*Più e dura
e meno memoria possiede.*

*Con un cuore così
tutto è possibile
e tutto si dimentica.*

*Le pietre rotolano
e vengono giù come valanghe,
seguendo sempre la strada più semplice,
senza badare a ciò che incontrano e travolgono.*

Con un cuore così

tutto è possibile
e tutto si può distruggere.

Vorrei un cuore così
per non dover più soffrire,
amandoti nel bene e nel male
come faccio io.
Invece il mio cuore
vive
e batte inutilmente per te.

...E poi venne il giorno
e tutti dissero che era bello
e non ebbero più paura.

...E POI SUL PALCO
PARTE SECONDA

IL VIANDANTE

Cammini sul mio cuore
lasciando impronte
come sulla sabbia
di questo deserto
che attraversiamo
con le nostre croci
noi che come bambini
sogniamo giocando
con i gusci delle noci
di grandi navi
perché ci portino via.

Cammini sul mio cuore
mentre ti chiedi ad alta voce
se è vero amore
quello di quest'uomo
intento ad assemblare
i pezzi di una vita spesa male.
Eppure credo ancora nell'amore.
Non posso fare a meno
di crederci
mentre acqua di fiume
tutti i giorni perduti
scorrono via
e mi rammento di te
nuova luce
che cammini sul mio cuore
senza farmi male.

L'incapacità di esprimere
il bisogno d'amore
ci rende tutti
castelli senza ponti levatoi.
Tante isole come noi
perché l'amore ha fretta
e non sa aspettare.
Così
mentre cammini sul mio cuore
mi chiedo se

sarai solo una passante distratta
che guarda le vetrine
nelle passeggiate della sera
e poi va via
o se ti fermerai
come chi
trovato il posto in cui invecchiare
spende i giorni
che gli restano in tasca.

SORELLINA

Lascia un posto
anche per noi
nel tuo cuore,
spazio immenso
come il cielo.

Lascia un posto
anche per noi naufraghi
nel tuo mare d'affetto
dove mai perdersi
fu più gradito.

RAVASCLETTO

Ho amato l'amore
con tutto me stesso,
signore e padrone
dei miei sentimenti.

Poi la vita,
ricca di sorprese
come le calze per i bimbi
alla befana,
mi ha regalato voi,
finestre spalancate
sugli orizzonti sempre nuovi
dell'affetto.

NEL SILENZIO DI DIO

Non lasciare
che il vento porti via
questo palloncino di irrazionalità.
Stringi forte la tua mano
intorno al filo che mi lega stretto,
indispensabile legame
tra fantasia e realtà.
Non lasciar che voli via,
che mi perda
fra nuvole di gente
e di sogni irrealizzabili.
Tieni stretto quel filo
e lasciati guidare
tra dubbi ed incertezze,
tra ingiustizia ed amarezze.
Tra tutto il male
compiuto ogni giorno
nell'incomprensibile silenzio di Dio
lascia intatto il legame
di un rapporto diverso.

IL FINE DEL GIOCO

Tanti fogli bianchi
passeranno i giorni di domani.
Sarò ancora pronto a decidere
che forma dare al filo sottile delle parole,
illuso d'essere davvero io a decidere.
Io che percorro un sentiero già segnato
senza scoprire niente di nuovo
o forse niente di nuovo c'è da scoprire.
Sarà ancora così
finché l'ultima goccia d'inchiostro uscirà
per terminare la parola fine
sul mio libro della vita
piena di perché senza risposte.

Come un bimbo curioso
senza vicino il suo papà
continuerò a chiedermi
cosa sarà di chi non ha rispettato
le regole del gioco
e di coloro che ne son stati esclusi
senza aver sbagliato.
E di cosa sarà di noi
operai di questa casa in costruzione.
Tanti fogli bianchi
passeranno i giorni di domani.

NOMADE

Nomade per il mondo
continuerò senza una patria
a girovagare
ora che come i fiori
che raccolsi per te
e dicesti belli
ma gettasti via perché inutili
mi lasci solo
in questa continua metafora
della vita.
E quando sarai lontana
già pensando ad un altro
e mi mancherai
ancora una volta la storia si ripeterà.
Sarò solo fra la gente
come ad una festa
a cui nessuno ti ha invitato.
Come un vecchio cavaliere stanco
alla ricerca del Santo Graal
convinto che fallirà
ma consapevole di non poter far altro
che cercare
sarò ancora nomade
pellegrino tra un rifugio e l'altro
dell'amore
e tanta gioia di vivere
rannicchiata in un angolo buio
del sottoscala del mio cuore.

COMUNQUE SOLI

Come le cinque estremità
di una stella
noi,
lontani eppure uniti,
a far luce
in questo nero
con altre stelle
più o meno splendenti.
Insieme nei pensieri
ma in ogni caso soli.
Insieme nei ricordi
ma comunque soli.
Noi
stella come tante
a far capire
a questo mondo di mancati astri
che l'amore non conosce
né spazio né tempo,
ma conforta le notti di chi
ancora guarda il cielo,
suo tetto da sempre,
e stupito ogni volta
non sa che in fondo
restiamo soli e incompresi come lui,
lassù
a far luce,
a scaldarci il cuore
tra noi.

IL LADRO GENTILUOMO

Con i soldi oramai compra tutto
mentre giorno per giorno
vende se stesso alla falsità,
al nulla che gli riempie il cuore.
E più il nulla riempie il suo cuore
più avverte il bisogno di scalare la vita.
Cos'è l'amore?
Qual'è l'amore?

Sognava un'altra domenica sul prato,
l'ultimo giocattolo della pubblicità,
ma Silvestro ora non c'è più.
Hanno profanato
come un tempio sacro
la sua anima
e il suo corpo è andato via per sempre.
Cos'è l'amore?
Dov'è l'amore?

Voleva una casa, Giulie
e un lavoro sicuro per suo padre
ma in Italia
ha trovato il freddo delle notti
davanti a un fuoco ad aspettare,
sognando la Nigeria lontana.
Cos'è l'amore?
Qual'è l'amore?

Non amava che lei,
solo lei, nient'altro che lei,
che dipingeva con gli occhi dappertutto
e non si accorse di averla già persa.
Cos'è l'amore?
Dov'è l'amore?

Ora vive solo con i suoi bambini.
Ha trovato un'altra donna.
Ma cos'è l'amore?
Qual'è l'amore che lo spinge

verso un'altra
che crede mai potrà avere?
Eppure la sente sua,
dentro di sé
come qualcosa che gli appartiene da sempre.
Incontrarsi è stato
un riconoscersi
dopo mille vite precedenti
trascorse insieme.

Dunque cos'è l'amore?
Com'è l'amore?
Tiene lontana la solitudine.
Ti dà il coraggio di non arrenderti.
Ti fa sentire come un vaso
che trabocca d'acqua
da versare ad altri vasi come te,
e più ne versi
e più ne hai da versare.
Leggi nei pensieri
e non hai bisogno di parole
perché lei ha già capito.
Vibri come una corda,
una corda come lei
che vibra come te.

Ma quanto dolore
e quanta morte
si semina in nome dell'amore.
E se tutto questo è amore
(L'amore ha i tuoi occhi!)
quanto amore proviamo
e per chi?
O non è per caso
soltanto egoismo
che, come un ladro gentiluomo,
si traveste di buoni sentimenti?
Cos'è l'amore?
Ma quale amore!

MILIONI DI GESU'

Milioni di Gesù
pigiati in un treno
che conduce alla morte,
senza più spazio per muoversi,
senza più spazio per la vita.
Li chiamano *Campi*,
ma sono solo monumenti
a futura memoria,
perché l'umanità
non si dimentichi di noi,
anime bianche.
Noi, sì, tutti uguali
eppure così diversi
in questo inferno
di *Kapò* e camere a gas.
Noi che sopravviveremo comunque
nei pettini che userete
per pettinare la vostra vanità,
nel sapone che non basterà
a lavare le vostre coscienze.

CHE SIA PER SEMPRE

Che sia per sempre,
o soltanto un giorno ancora,
ma con tutto il cuore
e con tutta l'anima,
perché così io so amare.

Continuerò a versarti
l'essenza più profonda del mio essere
senza che nemmeno una goccia
vada sprecata.

Convinti come siamo
che sia per sempre
e certi che, semmai un giorno
dovesse finire,
è stato vero amore
questo continuo donarsi
un senso di pace infinita
in tutti i momenti vissuti insieme,
guardiamo il futuro che ci attende.

LA CHITARRA

Lunga come una spada
sta in braccio distesa
come un bambino,
serenamente addormentata.

E' sinuosa
come i fianchi di una donna.

Eppure non ti viene
mai voglia di restar solo con lei,
perché quel dolce suono,
che non a tutti concede,
così lontano,
dal sapore un po' arcaico
e perduto,
tutti accomuna.

Al di là di ogni barriera,
di ogni frontiera,
al buio di un falò
siamo tutti un po' più uguali
e stiamo in pace con Dio.

CONFUSI

Come le montagne,
giganti addormentati
il bianco
confondono con le nuvole,
così confondi noi.
Noi confusi
da questo canarino indifeso
che nasconde con una risata,
un sorriso,
il suo mondo interiore.
Arcobaleno mai banale
di sentimenti ed emozioni,
per noi petali
di uno stesso fiore
sbocciato sull'infinito prato
del più profondo amore,
e piacevolmente ci confondi.

PASSEGGERO

Non piove più.
Quando son salito quassù
era pieno da non potersi muovere.
Gli ombrelli gocciolavano
e non c'era dove reggersi.
Eppure c'era gente seduta,
qualcuno c'era riuscito.
Non piove più, ora.
Non piove più
e molta gente è scesa.
Adesso potrò sedermi anch'io.
Anch'io leggere un giornale
come quel signore.
Come quel ragazzo
ascoltare la musica in cuffia,
guardando le vetrine.
Potrò anch'io godermi il viaggio
come gli altri, con gli altri.
Mio Dio, siamo al capolinea!
Tanto preso dal desiderio
di viaggiare bene
ho dimenticato il vero motivo
per cui son salito
e la meta dove son diretto.
Non piove più.
Non vivo più.
A un tratto mi accorgo
di non esser mai vissuto.

PRIGIONIERI

Sto correndo
tra prati verdi che nessuno nota,
fra alberi che nessuno osserva
e fiori che nessuno coglie.

Ciascuno,
prigioniero della propria vita,
del proprio gioco da portare a termine,
è cieco tra ciechi.

Sono seduto
tra bambini che nessuno ascolta,
fra barboni e chitarre
che abilmente confondono truffa e verità.

Ciascuno,
prigioniero della propria vita,
avaro del proprio tempo,
non concede che un secondo
di curiosità.

Amici,
che non hanno amici,
cercano invano atomi di felicità:
quell'inconsapevole fortuna
che molti non sanno di possedere.

Ciascuno,
prigioniero del proprio mondo,
nel proprio mondo si dibatte
e si lamenta.

Oh, se solo
sapessero la verità.
Se solo potessero
vedere con i tuoi occhi
quel che vedo anch'io...
Ma qui nessuno mi crede.

FILASTROCCA DEL SILENZIO

Non ho niente da dire.
La vita mi sorride
ed io sorrido a Lei
perché corro da te.
Non ho niente da dire
e chiedo scusa
se non so più immaginarmi
senza il nostro amore
ora che la vita ti sorride
e tu sorridi a me
che non ho niente da dire
se non che ti amo.

CINQUE ROSE ROSSE

Cinque rose rosse,
cinque grandi amici,
cinque settimane e già mi piaci.
Cinque punte di una stella,
cinque giorni insieme
la prima vacanza.
Cinque minuti ancora
ma devo andare via.

Cinque rose rosse,
cinque lacrime,
cinque dita la mia mano
che le asciuga.
Cinque baci,
cinque lustri con te
e poi ancora cinque
e cinque ancora,
e di nuovo cinque rose rosse.

VOYEUR

Sempre vivo è nella mia memoria
il ricordo di me bambino
in un letto di ospedale,
di tutti quei mesi trascorsi
a poter soltanto immaginare
ciò che gli altri potevano vedere
tranquillamente.

E ricordo
la fastidiosa insistenza
con cui le infermiere mi dicevano
- Che occhi belli che hai! -
ed io mi tormentavo chiedendomi
- Cosa mai me ne faccio,
se non posso adoperarli come dovrei? -

Ora tutti mi dicono
che la vita è bella,
ma cosa me ne faccio
se non posso viverla come vorrei?
Oh, se solo tutti i gabbiani feriti come me,
condannati a guardare,
per un giorno almeno
potessero volare alti nel cielo
con gli altri.

UNO

Abbiamo tutti un po' più freddo
- sarà la solitudine -
chiusi in queste celle
delle nostre vite,
così lontani da te.
Ma ogni volta
siamo qui,
come bambini che tornano alla madre.
Emigranti
che rientrano in patria
torniamo a te, Luciana,
ecosistema che tutto comprende,
sottile e sensibile
come carta velina,
ma forte come acciaio
e di nuovo siamo Uno.

DENTRO ME

Avrei potuto scriverti
le più belle parole d'amore.
Sarebbero state frasi già dette,
canzoni già sentite,
rose già portate.

...Sei la poltrona più comoda,
la birra più dissetante...

Il mio amore no.
Io lo esprimo in silenzio.
Il mio cuore, i miei polmoni,
il mio cervello
ed ogni mia parte più intima
già sanno quanto li amo.
Come te fanno parte di me.

E' bellissimo cullarsi
su quest'amaca della certezza
che per te è lo stesso,
all'ombra della convinzione
che anche quando mi credi lontano
il mio spirito è lì
a vegliare su ogni tuo gesto,
godendo della piacevole brezza
del tuo amore
e nessun altro paradiso conosco,
né la mia mente sa immaginare
energetico migliore
per le mie battaglie
di tutti i giorni.

FRAMMENTI

Pezzi di vetro,
attimi per i quali viviamo
tutta la vita.
L'illusione di un giorno.
La vittoria in battaglia
che ci fa sentire grandi,
noi formiche
in questo mare di sabbia.
Convinti di tutto
e sicuri di niente.
Pezzi di vetro
per i quali lottiamo.
E' solo un attimo che passa:
un bacio
è già un ricordo.
Che al di là del mare
ci sia una terra
che attende
i nostri spiriti ansiosi,
la risata di un bimbo,
il calore degli amici,
i tuoi occhi che sorridono.
Ecco la felicità.
Pezzi di vetro
che sto raccogliendo.

L'ALBERO

Ha sopportato il vento,
la pioggia, il caldo,
le stagioni, l'uomo.
Ha perso le foglie
quand'era tempo,
i frutti colti
e quelli che marcirono.
Eppure, soldato fedele
all'ultimo ordine impartito,
stoicamente è lì
al suo posto.

Anch'io,
che tante cose ho perso
e resto inchiodato ad ammirarlo,
per un attimo vorrei
essere sempre come lui.
Più forte di ogni cosa
restare al posto mio
a fare la mia parte nel mondo,
mentre nel fresco ombreggiante
che mi si diffonde intorno
crescono quercia
queste due piantine
che porto nel cuore.

TRAMONTI

Ogni volta che vai via
il cielo arrossisce di rabbia
e una lacrima d'oro
si allunga sul mare.
Il buio della solitudine
mi avvolge.
Ma ritorni.
Ogni volta ritorni
e vien già voglia
di strapparti la promessa
che non andrai più via,
ma non c'è verso
di cambiarti.

Nella promessa mancata
c'è la certezza del ritorno
e l'illusione che sia
per me soltanto
mi lascia incantato.

NULLA PER CASO

L'oroscopo annunciava
una brutta giornata.
Io ascoltavo distratto
eppure andai per strada
a scovare in agguato
il mio nuovo dolore
e per caso i miei occhi
incontrarono i tuoi.
La mia vita cambiò
ma guardo ancora
i tuoi occhi.

IL TUNNEL

I suoni, le voci, i dolori.
Qui tutto è così lontano.
In questo lungo tunnel
ora vedo solo una luce,
in fondo.

Oh, grazie a Dio
si torna a casa.

IN TRENO

In fondo
è solo un attimo
in questo universo
di atomi impazziti.
Se ci incontriamo
nell'immensità del tempo
è solo un attimo,
è solo un caso.
Scambiamo le nostre esperienze,
le nostre emozioni
come vecchi amici.
Poi, sconosciuti come prima,
torniamo alle nostre vite
di sempre.

IL VUOTO

Sono stato tigre
dai denti a sciabola
e cavallo della prateria.

Sono stato indiano
del Sud Dakota
e Re Cervo ad Avallon.

E quante onde ho visto
infrangersi sulle scogliere di Dover
mentre ero alto nel cielo
e il vento mi accarezzava le piume.

Ricordo di me
cavaliere solitario,
martire cristiano, ebreo
e vittima dell'Inquisizione.

Ma per quante vite
mi sforzo di riportare
alla memoria cosciente
mai ricordo di averti incontrata.

Mai ho trovato
in nessun abbraccio
la tua purezza e il tuo candore.

Ora, in questo secolo,
stanco di confondermi,
mi chiedo quante vite ancora
vivrò senza te,
inutilmente.

Questi ed altri mille pensieri
affollavano la mia mente
come colombi a piazza S. Marco
il primo giorno che ti vidi
e come colombi inseguiti da un bambino
quel giorno volarono via.

RISVEGLIO

Prigioniero di me stesso,
delle mie paure,
dei miei istinti,
ho vissuto per anni
nella cella umida e buia
del quotidiano.

- Tutta qui la vita? -
mi chiedevo.

Bambini che giocano
felici in cortile.

La casa, il lavoro,
le serate con gli amici.

- Tutta qui la vita? -
Vaso vuoto cosciente
tra altri vasi colorati
e ignari di esser vuoti
continuavo a torturarmi
con la stessa domanda.

Vorrei poter dire
che la sofferenza, la solitudine
e una luce improvvisa
mi hanno ricordato
chi veramente sono
e perché sono qui.

Vorrei poter dire
che mentre gli altri dormono
nelle loro celle umide e buie
di colpo sono evaso.

Non è ancora così.
Nessuna luce mi ha illuminato,
ma forse i tuoi occhi
mi guidano nel buio
verso l'uscita.

STORIA DI UNA BIONDA

Così slanciato,
con quel suo metallico luccichio
era diverso da tutti gli altri.
Fu subito fuoco.
Fu subito incendio
ed io bruciavo per lui.
Ma sparì.
Io bruciavo, bruciavo...
Ardente era il mio desiderio
di vederlo ancora.
L'attesa sembrò eterna,
poi inutile.
Soltanto quando la mia vita
si stava spegnendo
lo rividi con altre bionde
che si accendevano per lui
come io stessa feci
quella prima volta
che ci incontrammo.
Fu solo allora
che mi resi conto
della mia vita andata in fumo,
spirali che volteggiavano nell'aria
e poi sparivano.
Poco male.
Fra le sue mani,
della sua bocca ho vissuto.
Altre,
in qualche parte dimenticate,
non hanno vissuto quest'amore.
Io invece amai, bruciai.
Ora non più.

FOSTI TU

Fosti tu a donarmi questa pioggia
che tutto bagna e inonda,
questo muscolare mescolarsi
e confondersi.
Fosti tu, miele e grappa,
a strapparmi la camicia
nera della tristezza,
tu a donarmi il vento
ed ora, aquilone, volo sui tuoi sensi.
Tutto era danza,
sincronismo.
Tutto era ritmo.
Prima lento,
poi via via trascinate,
quasi tribale.
Il calore aumentava
e come marea incontenibile saliva
il desiderio di svuotarmi
dentro di te.
Fosti tu l'argine da superare,
la diga da distruggere,
la sponda da sommergere
e piacevolmente uragano, ciclone,
più di un fiume.
Fui la furia che tutto travolge
e inonda.
Pendolo che ritorna,
ciclo che si ripete,
sole che risorge.
Certezza puntuale,
questo muscolare mescolarsi
e confondersi
i nostri corpi bramano
ancora e sempre.
Rituale che si rinnova ogni giorno,
tutto fuori e dentro
cresce e si fa più grande,
incontenibile,
se tu soltanto insieme a me

stretta voli via
lontana e sopra ogni cosa.
Costante ticchettio di pioggia
che batte i nostri corpi e le nostre anime
incessantemente,
fosti tu e ancora
ad accogliermi, ospitarmi, contenermi
e poi ancora e sempre.

EPILOGO

MUSA

Strilla.

Grida più forte,
ch'io possa sentirti ancora
suggerirmi ogni tua sillaba.

Urla

fino a sgolarti
ché possa far mio
il più lontano dei pensieri
e con ogni parola
dipingere il mondo
fino all'ultimo respiro,
quando la luce si spegnerà
nei miei occhi
chiusi per sempre
ed altre orecchie
afferreranno la tua voce,
indispensabile,
e ne faranno poesia.

INDICE

PARTE PRIMA	INTRODUZIONE	2	
	PROVE D'ORCHESTRA	3	
	DOVE CI PORTANO	4	
	COME IL PRIMO GIORNO	5	
	UN UOMO QUALUNQUE	6	
	...E PARLERO' DI TE	7	
	FEDELTA'	9	
	UN ADDIO	10	
	AL GRAND HOTEL DELLA RASSEGNAZIONE	11	
	A SUO PADRE	13	
	CANTO DEGLI IGNAVI	14	
	A MIO FIGLIO	15	
	LA META' DI TUTTO	16	
	IL GRANDE PUZZLE	18	
	DESIDERI IN ATTESA	19	
	SE IL VENTO	20	
	VORREI DARE	21	
	SOLITUDINE	22	
	AMICIZIA E AMORE	23	
	ULTIMI GIORNI DI NEVE	24	
	ASSENZA	26	
	ARCOBALENO	27	
	L'ULTIMA SPERANZA	29	
	ULTIMI ROMANTICI	30	
	IL NOSTRO AMICO PIU' CARO	31	
	PER UN GIORNO	32	
	BLUE ROOMS	33	
	NOTTE DI SAN LORENZO	34	
	SINGOLARITA'	36	
	A TE	37	
	COME E' GIUSTO CHE SIA	38	
	CUORE DI PIETRA	39	
	PARTE SECONDA	...E POI SUL PALCO	41
		IL VIANDANTE	42
		SORELLINA	44
		RAVASCLETTO	45
		NEL SILENZIO DI DIO	46
		IL FINE DEL GIOCO	47
		NOMADE	48
		COMUNQUE SOLI	49
		IL LADRO GENTILUOMO	50
MILIONI DI GESU'		52	
CHE SIA PER SEMPRE		53	
LA CHITARRA		54	
CONFUSI		55	
PASSEGGERO		56	
PRIGIONIERI		57	
FILASTROCCA DEL SILENZIO		58	
CINQUE ROSE ROSSE		59	
VOYEUR		60	
UNO		61	
DENTRO ME		62	
FRAMMENTI		63	
L'ALBERO		64	
TRAMONTI		65	
NULLA PER CASO		66	
IL TUNNEL		67	
IN TRENO		68	
IL VUOTO		69	

	RISVEGLIO	70
	STORIA DI UNA BIONDA	71
	FOSTI TU	72
	MUSA	74
EPILOGO		75
INDICE		